

In vacanza ci si rilassa ma le Istituzioni pensano a noi, hanno a cuore il nostro benessere, si approfondono in consigli concreti e utili, e curano i nostri interessi, la nostra tasca e la nostra salute. Vero o falso? Proprio per rispondere a questa domanda abbiamo spulciato l'attività delle Istituzioni europee e italiane a ridosso della pausa estiva e abbiamo scoperto che... sì ci pensano e ci proteggono come dei bambini, cresciutelli, ma un po' sbadati. Giusto. Siamo in vacanza. E ciò è bello e istruttivo...

Editoriale

Agosto moglie mia non ti conosco.

Non in tanti ricordano il divertentissimo libro di Achille Campanile, grande scrittore e grande umorista italiano del Novecento. Gli italiani e le vacanze, che allora si chiamavano "villeggiatura", non sono cambiati molto dalla leggera, ironica e paradossale narrazione che risale agli anni '30. Vacanze intelligenti distribuite nel corso dell'anno? Di fatto un flop clamoroso. Non dobbiamo però flagellarci e credere di essere i soli. Accade, più o meno, la stessa cosa in tutta l'Europa. Provate a chiamare in un ufficio pubblico in Finlandia, a luglio però, per ovi motivi climatici, e non troverete quasi nessuno. Anche noi di Telos andiamo in vacanza e rientreremo proprio l'ultimo giorno del mese. Abbiamo pensato di non interrompere la pubblicazione di Primo Piano Scala c per il mese di agosto, ma semplicemente di anticiparla e, soprattutto di dedicarla ad argomenti legati all'estate e alle vacanze, senza abbandonare mai il tentativo e lo spirito di approfondimento sulla società e sulle Istituzioni che vuole essere elemento caratterizzante di questa pubblicazione. Ma da un punto di vista diverso, cercando di raccontare situazioni surreali come se fossero normali e di farvi sorridere dell'assurda normalità. Buone vacanze a tutti!

Mariella Palazzolo

... di lusso, di mare, di tintarella e di massaggi. Uno sguardo all'estate in Europa, isole comprese.

Sardegna. Ma che fine ha fatto la tassa sul lusso?

Non una bella fine, almeno per gli amministratori sardi che l'avevano proposta. C'è chi l'ha definita anticostituzionale chi semplicemente discriminatoria, rimane il fatto che nonostante la lapidazione di critiche sferzanti degli ultimi anni l'odiata tassa sul lusso ha prelevato dalla tasche dei contribuenti sardi e non un ingente bottino fiscale. La Corte costituzionale italiana aveva chiesto alla Corte di Giustizia Europea la verifica dell'imposta regionale che la Regione Sardegna ha riscosso ogni anno (dal 2006 al 2008) su determinati scali degli aeromobili privati e delle unità da diporto. Riguardava solo le persone che non avevano il proprio domicilio fiscale in Sardegna. La Corte costituzionale dubitando della compatibilità della gabella sarda con il diritto comunitario, e più precisamente con la libera prestazione dei servizi e con il divieto di aiuti di Stato aveva rinviato la questione alla Corte di Giustizia.

L'Avvocato generale Juliane Kokott ha studiato il caso (la memoria della Sardegna faceva valere, sostanzialmente, due motivi di giustificazione: la tutela dell'ambiente e la tutela della salute) e ha presentato le sue conclusioni. Dopo avere analizzato l'obiettivo di politica ambientale della normativa fiscale la Kokott ritiene che le restrizioni alla libera prestazione dei servizi non possono essere giustificate da motivi di tutela dell'ambiente, neppure per carattere insulare della Sardegna; nel complesso una normativa fiscale come quella sarda è idonea a falsare la concorrenza, costituisce un aiuto di stato a favore di imprese che svolgono la medesima attività e che hanno il proprio domicilio fiscale all'interno dell'isola. Insomma bocciatura su tutta la linea. Almeno fino ad ora.



Con questa immagine la Commissione invita ad applicare i prodotti di protezione solare in quantità sufficiente: un adulto deve applicare una quantità di 6 cucchiaini da tè pieni di prodotto per ottenere il fattore di protezione solare indicato sul flacone.

Mare. Quest'anno niente analisi delle acque?

Ovviamente sì! Ogni estate milioni di europei vanno in spiaggia per prendere il sole e rinfrescarsi in acque pulite. Per offrire ai cittadini la possibilità di scegliere consapevolmente in quale spiaggia andare, ogni anno la Commissione Europea pubblica una relazione sulla qualità delle zone di balneazione costiere e di acqua dolce sulla base delle informazioni trasmesse dagli Stati Membri per le spiagge che si trovano sul loro territorio. Quest'anno la relazione è stata preparata dall'Agenzia europea dell'ambiente (AEA), che sul suo sito web pubblica anche cartine e tabelle con informazioni dettagliate sulle zone di balneazione specifiche.

Il numero più elevato di aree costiere si trova in Italia, seguita a ruota da Grecia, Francia, Spagna e Danimarca, mentre la Germania e la Francia possono vantare la maggior parte delle acque di balneazione interne.

Nel 2006 è entrata in vigore una nuova direttiva sulle acque di balneazione che ha aggiornato i parametri e le disposizioni di monitoraggio sulla base dei dati scientifici più recenti. La nuova direttiva rafforza la necessità di trasmettere informazioni al pubblico sulla qualità delle zone di balneazione. Anche se la nuova direttiva dovrà essere pienamente attuata entro il 2015, durante la stagione balneare 2008 solo dodici Stati membri (Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Slovacchia, Spagna, Svezia e Ungheria) hanno già utilizzato i parametri... e l'Italia con il suo primato di coste? ovviamente NO!

Sole. Questi benedetti solari e l'abbronzatura intelligente?

Le nuove etichette che comprendono un nuovo logo o sigillo UV-A sui flaconi e il divieto di espressioni ingannevoli quali "schermo totale" o "protezione totale", rappresentano una risposta ad una raccomandazione della Commissione Europea sui prodotti di protezione solare adottata nel settembre del 2006. Meglena Kuneva, Commissario per la tutela dei consumatori, ha affermato: *"Quest'estate il nostro messaggio ai consumatori è molto chiaro: non dimenticate che il prodotto solare non è che una delle varie misure da adottare per proteggersi efficacemente dal sole, cercate le nuove etichette e adottate una decisione informata sui prodotti solari da utilizzare quest'estate per voi stessi e per la vostra famiglia"*. Ricordiamo che:

- non debbono più essere utilizzate dichiarazioni quali "schermo totale" o "protezione al 100%". Malgrado la frequente indicazione relativa a "schermo totale" e "protezione totale", non esiste un prodotto che possa fornire una protezione totale nei confronti dei raggi UV;
- occorre utilizzare descrizioni normalizzate (protezione "bassa" – "media" – "elevata" e "molto elevata") insieme ai tradizionali indicatori del fattore di protezione solare al fine di orientare il pubblico verso la scelta dell'adeguato prodotto di protezione solare.

Quindi *Be sun-smart* è l'invito di Bruxelles!

Quasi quasi mi regalo un massaggio. No, in spiaggia no?

Il Sottosegretario alla salute Francesca Martini vuole preservare la salute dermatologica e non solo dei bagnanti che frequentano le spiagge italiane. Nulla a che vedere con l'abbronzatura questa volta. La Martini ha infatti emesso un'Ordinanza dal titolo "Ordinanza contingibile e urgente per la tutela dell'incolumità pubblica dal rischio derivante dall'esecuzione di massaggi lungo i litorali", pubblicata in Gazzetta Ufficiale lo scorso 20 luglio, che prevede "il divieto di offrire a qualsiasi titolo prestazioni riconducibili a massaggi estetici o terapeutici da parte di soggetti ambulanti". Il Sottosegretario ha dichiarato che "l'assenza di specifica igiene delle mani può essere veicolo di trasmissione di infezioni cutanee e l'utilizzo di oli, pomate ed altri prodotti di ignota provenienza potrebbero generare fenomeni di reazioni allergiche e *fotosensibilizzazione* della pelle esposta ai raggi solari. Sottolineo inoltre che esistono patologie, in particolare dell'apparato *vasculo-linfatico* e *osteoarticolare*, che possono avere complicanze a seguito di interventi non tecnicamente adeguati".

I sindaci e i gestori degli stabilimenti sono allertati, oltre al triste cartello "divieto di balneazione" dovranno far stampare il cartello "divieto di massaggio"?